

pagano oltre cento lire d'imposta. Ora a me pare così stridente questa diversità di misura, che mi ha consigliato a proporre il mio emendamento che ha il solo scopo di impedire gli arbitrii delle Amministrazioni e anche dei medici, facendo sì che nel regolamento (e questo regolamento può essere approvato anche dalla rispettiva Giunta provinciale amministrativa) si indichino i termini generali per la compilazione degli elenchi dei poveri che hanno diritto alla cura gratuita e alla somministrazione dei medicinali. Credo che le cose procederanno così molto più regolarmente. E giacché ho facoltà di parlare, mi dichiaro completamente contrario alla proposta dell'onorevole Ferrero: quella, cioè, di dare alla Congregazione di carità l'incarico della somministrazione dei medicinali, perchè nella grande maggioranza dei piccoli Comuni di campagna le Congregazioni di carità non esistono.

Dal Verme. È vero.

Gattoni. Quindi io in questo sto con l'onorevole ministro. Ed ora vorrei fare una seconda domanda. Vedo scomparso...

Giolitti, ministro dell'interno. È un errore di stampa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe.

Frascara Giuseppe. Approvo pienamente l'emendamento dell'onorevole Gattoni, che trovo molto pratico, perchè in fatto la classificazione dei poveri nei piccoli Comuni è assai difficile. In alcuni Comuni si considerano come poveri quelli che non pagano tassa di famiglia, in altri Comuni quelli che pagano il minimo di detta tassa.

La tassa di famiglia è così male organizzata che mentre in alcuni Comuni i mezzadri non la pagano, in altri pagano fino a 20 e 25 lire annue.

Ora i mezzadri sono lavoratori, sono operai pagati in natura e dovrebbero essere considerati come poveri. Così anche molti piccoli proprietari dovrebbero essere considerati in tale categoria.

Credo che se si accettasse l'emendamento dell'onorevole Gattoni si renderebbe un vero servizio alle amministrazioni dei piccoli Comuni, e ai poveri contadini!

Approvo il concetto di fare la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri e non mi trattiene neanche la spesa che dovrebbero sostenere i Comuni, poichè si tratta di una spesa necessaria, richiesta da alti doveri di umanità e di giustizia.

Mi rincresce però che non ci sia pre-

sentata una statistica più esatta, poichè quella annessa alla relazione della Commissione è molto incerta, come ha accennato l'onorevole Comandini l'altro giorno.

Il sacrificio al quale andranno incontro i Comuni sarà secondo le cifre esposte di circa un milione.

Mentre sono favorevole all'emendamento dell'onorevole Gattoni, avrei proposto un cambiamento d'impostazione. Mi parrebbe che per la euitmia della legge sarebbe meglio trasferirlo all'articolo 13 proposto dalla Commissione, il quale parla unicamente del regolamento.

Nell'emendamento vorrei aggiunta anche un'altra parola per istabilire, oltre i limiti, anche le cautele che dovrebbero regolare la somministrazione dei medicinali. Conosco alcuni piccoli Comuni, i quali prima facevano la somministrazione dei medicinali ai poveri e poi hanno dovuto cessarla, perchè essa si convertiva in un vero abuso. Ora sarebbe assolutamente ingiusto, che mentre noi addossiamo un grave sacrificio ai Comuni nell'alto intento dell'umanità e dell'igiene pubblica, questo sacrificio servisse poi a creare abusi deplorabili.

Non citerò a questo proposito fatti specifici, ma tutti capiscono benissimo che si può far passare per medicinale anche una bottiglia di Marsala, o un ettogramma di caffè, o altra materia estranea alla farmacia. Credo che la parola *cautele* non sarà superflua.

Ritengo che il regolamento dovrà stabilire che si tengano dei bollettari speciali, nei quali siano indicati i nomi delle persone alle quali vengano somministrati i medicinali, con la firma del medico. Ritengo, insomma, che nel regolamento debbano stabilirsi le cautele necessarie.

Raccomando il mio emendamento all'onorevole ministro dell'interno e spero che egli non avrà difficoltà ad accettarlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

Rampoldi. Nel nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione è stato omissa il capoverso, dove si parla del regolamento.

Giolitti, ministro dell'interno. È un errore di stampa, è stato rimesso.

Rampoldi. È stato rimesso e va bene. Allora io chiedo se in questo caso si tratti o no di un regolamento speciale: la dizione del capoverso crea il dubbio, che è bene chiarire, tanto più perchè l'onorevole relatore pare voglia accennare, invece, al consueto regolamento, che deve servire di interpretazione a tutta la legge.